AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VOTO PESCARA: COSTANTINI, “STOP FALSITA’, NON IRREGOLARITA’ MA IMBROGLI, MASCI SI DIMETTA”

14 Gennaio 2026



PESCARA – “La prima cosa che sento il dovere di fare è quella di fornire ai pescaresi una rappresentazione veritiera dei fatti. Quella fornita da Carlo Masci e dai suoi non è vera, ma questa non è una novità”.

Così, in una nota, il candidato a sindaco di Pescara per la coalizione di centrosinistra, Carlo Costantini, a margine della conferenza stampa che si è tenuta nella sala commissioni del Comune di Pescara, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato sulle elezioni del 2024.

“Partiamo dal presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri. In due parole è riuscito a dire due cose non vere e non dovrebbe prestarsi a questo, perché non può dimenticare che la carica istituzionale che ricopre lo vincola ad esercitare un ruolo di garanzia e non sfacciatamente di parte. Ha detto che le elezioni sono valide, dimenticando di mettere le lettere ‘in’ prima. Le elezioni sono invalide. A pagina 95 della sentenza del Tar, in questo non riformata, è scritto che è stato disposto ‘…. l’annullamento delle votazioni e del risultato della procedura elettorale con annullamento degli atti di proclamazione degli eletti, dei candidati a sindaco e dei consiglieri comunali e di nomina …’. Dunque Sospiri non può distorcere la verità dicendo che le elezioni sono valide, perché sono state annullate e dunque invalidate ed il fatto che si rivoti in 23 sezioni invece che in 27 non cambia la sostanza del problema”.

“Ha detto poi che sono irregolarità formali, anche qui distorcendo la verità dei fatti – continua Costantini – Le irregolarità formali sono quelle che hanno interessato le sezioni che non sono state annullate. Lo dice espressamente il Consiglio di Stato a pagina 13, dove precisa che l’esito demolitorio (l’annullamento) ha interessato non le sezioni con irregolarità formali, ma solo quelle in cui il contrasto tra dati formali rinvenuti nel verbale e contenuti dei plichi non ha trovato nessuna

giustificazione. Quindi basta con la favola delle irregolarità formali, basta con la disinformazione e basta con l'autoassoluzione".

"Masci, invece – osserva ancora Costantini -, oltre a rilanciare la favola delle poche irregolarità solo formali, si è disimpegnato nella cosa che gli riesce di più. Quella di scaricare su gli altri le conseguenze della sua incapacità. Questa volta, invece di dimettersi se l'è presa con i presidenti di sezione, dimenticando in primo luogo che molti ce li ha messi lui e non la Corte d'Appello. Poi si è dimenticato anche che quelli che lui chiama errori dei presidenti hanno avvantaggiato un solo candidato: Masci. Nelle sezioni nelle quali è stato ripetuto lo scrutinio solo lui risultava avvantaggiato ed ha perso infatti, ben 176 voti tra voti tolti a lui e voti che risultavano ingiustamente sottratti agli altri candidati e dunque riassegnati".

"I fatti rivelano, quindi, altre due verità: la prima è che non si è trattato di irregolarità formali, ma di imbrogli, perché se si fanno sparire centinaia di schede elettorali si fanno degli imbrogli e non bisogna avere paura di chiamarli con il loro nome; la seconda e che la revisione dello scrutinio, nelle sezioni in cui è stato possibile, ha rivelato che i presidenti di sezione avevano consentito a Masci di conteggiare molti più voti di quelli che gli spettavano (in alcune sezioni anche 20 in più) e agli altri tre candidati molti voti in meno di quelli che competevano loro, per un totale di quasi 180 voti. In questo contesto Masci avrebbe dovuto tacere e dimettersi, già dopo la sentenza del Tar", conclude Costantini.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli